

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e Riepiloghi. Cont. 16 per line.

Conto corrente con la Poste

Ancora i pieni poteri

Avvedimenti. Nel silenzio dello Statuto bisogna ricorrere al precedente, per giudicare della legalità di questo expediente.

Non è la prima volta che in Italia si sono conosciute al potere esecutivo facoltà legislative. Durante le guerre dell'indipendenza del 1859 e del 1860 furono concessi al Governo pieni poteri: salus publica suprema lex esto.

Questi poteri, avvedendosi che non potevano essere esercitati soltanto in cose attinenti alla guerra, ma i viceré e ministri furono investiti di poteri straordinari.

Nel 1866 il ministro La Marmora fece un uso più discreto dei pieni poteri, senza attenersi alla dittatura militare. In piena pace, con legge del 9 ottobre 1861, furono concesse al Governo poteri straordinari.

Altra delegazione avvenne nel 1882, a proposito del riordinamento del Regno Lotte, autorizzando il Governo del Re ad emanare per decreto delle disposizioni che avessero avuto forza di legge.

Maggiori analogie con quelle che si dice voglia chiedere l'on. Crispi, hanno le delegazioni contenute nella legge comunale e provinciale del 1885, che autorizzava il potere esecutivo, per un periodo di anni, a consentire alla fusione di più Comuni, e quella della legge del 1890, che rimetteva al Governo, appunto da una Commissione, da esso scelta, la riduzione del numero delle Prefetture.

Come si vede, i precedenti non mancano. Resta solo alla Camera il decidere dell'opportunità della domanda dei pieni poteri, e a giudicare dal momento attuale, la Camera li concederà.

A proposito del Congresso medico

La riunione a Roma del Congresso medico, non soltanto in Europa ma di tutto il mondo, è un fatto che deve giustamente inorgogliare i cultori dell'arte salutare, poiché questa grande rivista delle forze mediche giunge a noi.

Si può dire che nessun gruppo di scienze si è mai raggruppato in un congresso così ricco di grandi nomi come quello che tiene attualmente le sue assise nella capitale d'Italia.

Ad apprezzare la forza e l'importanza di questa riunione non bisogna dimenticare che molti dei medici più illustri occupano al tempo stesso un'alta posizione politica nei rispettivi paesi. Vogliamo, a questo proposito, citare due soli esempi: il prof. Rodolfo Wiarhow, che è il capo forse più autorevole dei congressisti di Germania, e l'on. Guido Bacelli, ministro in Italia.

Ora sarebbe desiderabile che questa riunione di principi della scienza non risultasse inutile, anche a quelli innumerevoli e oscuri soldati della scienza che esercitano la medicina il più delle volte senza altro compenso che un po' di sudato pane accompagnato da ogni sorta di fatiche e di pericoli.

La situazione dei medici condotta, è ombrevole e prosperosa nella Scandinavia, in gran parte della Germania e in Svizzera, è trattata dolorosa per quelli di Francia, di Spagna e soprattutto d'Italia. È il concetto fondamentale che regola la loro sorte è quello della economia. E Dio sa dove possa arrivare l'economia di un comunello, quando si esercita sul

due unici rappresentanti della civiltà che molte volte vi esistono, il medico e il maestro elementare.

I favoriti della gloria e della fortuna che si raccolgono al Congresso in Roma, pensino agli utili non ingloriosi fruttati nei quali sovente è necessario un vero eroismo all'adempimento dei loro molteplici e penosi doveri.

I funerali di Kossuth a Torino

Tolagrafo da Torino, 28. «Molto prima dell'ora fissata, la folla grama i balconi e le vie per lei quali doveva passare il corteo funebre di Kossuth.

Fuori del tempio evangelico erano schierate le guardie municipali in alta tenuta, facendo alta alle deputazioni e alla rappresentanza invitata.

La cerimonia religiosa è terminata alle 10.

Allora il feretro fu posto sul carro tirato da quattro cavalli, e si formò il corteo. Lo aprivano un picchetto di guardie di città e la banda municipale; seguivano i cordoni del sindaco di Torino il generale Tur, Markus, presidente di Budapest, Bohodzy deputato rappresentante il Parlamento. Seguivano il carro i figli, i parenti, gli amici, e le rappresentanze delle Società popolari, i reduci gariboldini, le Società massoniche, con una ventina di bandiere.

Il corteo per Corso Vittorio Emanuele si dirresse alla Stazione, facendo il giro della piazza Carlo Felice. Il feretro fu deposto nel padiglione funebre, sotto il porticato centrale della Stazione. Immensa folla grama il corso, la piazza Carlo Felice, le vie, i balconi e le finestre.

I funerali riacquero solenni e imponenti.

Deposto il feretro nel padiglione funebre, parlarono in italiano il sindaco Velli, facendo la consegna della salma, Markus in ungherese, presidente la consegna. Quindi Heleg, Baesok, Bartha e Sturmman, fecero un relativo verbale. La cerimonia è finita alle 11.35.

Le guardie di città fanno guardia d'onore attorno al feretro.

Il carro funebre di Kossuth era preceduto da una grande corolla del Municipio di Torino, portata dagli studenti ungheresi. Fra le bandiere si notava quella della legione italiana combattente nel 1848 in Ungheria; comandata dal colonnello Monti. Oltre gli accenti oratori, parlò pure il rappresentante del Parlamento ungherese Rohodzy, che chiuse il suo discorso esprimendo una profonda riconoscenza per gli italiani e per il glorioso loro Re, i figli di Kossuth hanno visitato il Sindaco di Torino, cui espressero i sensi della loro gratitudine per le manifestazioni avute in questi giorni.

Gli ungheresi deposero una corona sui monumenti di Cavour e di Garibaldi, e sulla statua di Vittorio Emanuele sul palazzo di città. I figli di Kossuth fecero al prefetto, che pure assisteva ai funerali, una visita di ringraziamento. La partenza delle salme della famiglia di Kossuth e degli ungheresi avvenne alle ore 7-pom., fra cordialissime acclamazioni ed ovvia all'Italia. Accorse molta gente alla Stazione.

L'Associazione della stampa ha spedito un telegramma alla famiglia Kossuth e all'Associazione dei giornalisti di Budapest.

L'inaugurazione della esposizione di igiene

Per si inaugura a Roma l'esposizione di igiene e medicina nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

Vi assistevano l'on. Crispi, la famiglia di Mocenni, il Comitato ordinatore, Bacelli, Galli, Antonelli.

La mostra si considera un vero successo.

Gli invitati furono ricevuti da Pagliani.

Numerosissime assistevano all'inaugurazione la signora.

Avete una forte tosse? una bronchite? Rammentate la potenza delle Pillole di Cetrantia.

ITALIA E FRANCIA

Dal punto di vista degli interessi.

Una chiara, opportuna ed efficace pubblicazione è stata fatta recentemente e diffusa in Francia ed in Italia dalla Camera di Commercio Italiana in Parigi e per essa dal suo Presidente signor G. Gandolfi e dal segretario signor A. Rubini. Scopo di essa pubblicazione è quello di mostrare con l'evidenza delle cifre statistiche ufficiali a quale danno reciproco si abbia trascinati l'Europa di protezionismo strenuo che incombe ormai su tutta Europa e segnatamente come abbia tracciato una discesa vertiginosa e fatale dopo la rottura dei trattati commerciali e la denuncia della convenzione franco-italiana.

La degradingade che ha subito la produzione italiana e quella non meno vistosa che colpì la francese, non li adattare che colpi la reciproca e migliore intelligenza potrebbe condurre a risultati più soddisfacenti e potrebbe arrestare quei danni che gravano sull'uno e sull'altro paese.

In questa pubblicazione la prodotta Camera di Commercio giustamente impressionata dalle conseguenze derivate dal sistema di ostilità più che di protezione esclama: «È agli possibili rimanere indifferenti di fronte a risultati ai disastrosi? Si può rimanere impassibili nel constatare che tutte le industrie francesi sono state empiggenta anchilite a tutte le produzioni italiane irrimediabilmente colpite?»

Per cessare questo stato di calamità, contrario all'interesse reciproco delle due nazioni, dovrebbe esser l'opera salvatrice delle istituzioni che portano sul loro programma l'obbligo di contribuire allo sviluppo del commercio e dell'industria.

Ed ecco che per convincere tutti gli studiosi del fenomeno doloroso attuale, per aprire gli occhi anche ai più ostinati ed arrabbiati, protezionisti deve bastare il rilievo di alcuni fra i moltissimi dati statistici della pubblicazione suddetta.

Senza entrare ora nei particolari del commercio franco-italiano, il quale da 827 milioni che produceva nel 1878 è sceso nel 1893 a 262 milioni, con una diminuzione cioè di 565 milioni, vediamo anzitutto i rapporti statistici nel commercio fra l'Italia e le altre nazioni, desunti fra il quinquennio 1883-1887 epoca in cui vigeva ancora un libero scambio possibile ed il quinquennio seguente 1888-1892 dopo cioè le nuove intenzioni protezioniste.

Quinquennio 1883-1887. Importazione franchi 7.131.373.180, media annua fr. 1.046.275.625. Esportazione franchi 5.241.389.602 media annua fr. 1.428.277.320. Sbilancio annuo in mano fr. 277.988.305. Si aveva dunque una esportazione minore di circa quattro milioni annui di fronte alla cifra dell'importazione in Italia.

Quinquennio 1888-1892. Imp. fr. 6.185.370.827 eguale media annua fr. 1.237.074.165. Esp. fr. 4.573.512.927 eguale media annua fr. 914.702.585. Sbilancio annuo in mano fr. 322.371.580. O è dunque un'importazione media annua in Italia, minore di trecento ventidue milioni, che, comparata allo sbilancio corrispondente del quinquennio anteriore, cioè fr. 377.988.305 mano \* 322.371.580 produce fr. 55.626.725 vale a dire cinquantacinque milioni circa di minore annua importazione fra i due quinquenni. La cifra meriterebbe considerazione a prima giunta, ma per venire ad una giusta valutazione, della stessa, bisogna confrontarla col movimento italiano di esportazione durante lo stesso periodo e sulle stesse cifre statistiche.

Per l'esportazione italiana si aveva una media annua nel quinquennio 1883-1887 di fr. 1.048.277.320. Nel quinquennio 1888-1892 invece non si esportò che per \* 914.702.585. Sono dunque annui fr. 133.574.735

dei nostri prodotti che vennero esportati in meno nel periodo cosiddetto di protezionismo e la cifra bradano meriti tutta l'attenzione degli uomini di Stato e degli uomini di cuore.

Se veniamo poi all'esame statistico delle condizioni internazionali fra la Francia e l'Italia, le cifre divengono ancora più eloquenti.

Vediamola e vediamo frutto: Nel quinquennio 1883-1887 il movimento generale d'importazione ed esportazione fra i due paesi

ora di fr. 3.182.826.178. Nel quinquennio 1888-1892 scese a fr. 1.491.622.653.

Sono dunque fra i 4.691.203.523 vale a dire un ultramio e 601 milioni di movimento e di esportazione reciproca assolutamente eliminati con reciproco danno, una media annua cioè di oltre 338 milioni, che reputiamo eloquentissima.

Vediamo ora il rapporto particolare fra le due nazioni, considerato nel suo coefficiente reciproco.

L'importazione in Italia, nel quinquennio 1883-1887 ascendeva a fr. 1.507.152.000. Nel quinquennio 1888-1892 scese a \* 798.078.000.

Sbilancio fr. 708.174.000.

Sono settecento otto milioni di minore importazione di prodotti francesi in Italia in cinque anni di semi protezione equivalenti ad una diminuzione annua di circa 142 milioni.

L'esportazione italiana in Francia, per contro, nel quinquennio 1883-87 ascendeva a fr. 1.678.674.176. Nel quinqu. 1888-92 scese a \* 692.643.652.

Sbilancio fr. 983.030.524 vale a dire 983 milioni d'esportazione in meno dei prodotti italiani in Francia, con una media annua di oltre 198 milioni.

Ora si dovrebbe chiedersi che rievole la produzione italiana in mano di fr. 198.000.000 col danno relativo francese di \* 142.000.000.

e si ha fr. 54.000.000 vale a dire un pregiudizio relativamente maggiore per noi di circa 54 milioni annui nel periodo d'ostilità cominciato la fase fatale delle ostilità internazionali.

Questa disastrosa emergenza di esportazione italiana, riesce subito e meglio comprensibile quando si osservi l'enorme discesa delle cifre esportative nei generi principali. Vediamole:

Table with 3 columns: Generi, Nel 1887, Nel 1893. Rows include Vini, Seta greggia, Olii d'oliva, Bestiame, Frutti, Riso, Legnami comuni, Uova in genere, Prodotti chimici, Caccia e polveria, Burro, Carni fresche e salate, Canapi, Tracce di paglia ecc., Zolfo raffinato.

Data un'occhiata a questo disastroso specchio è constatato come soltanto nei vini stasi esportato meno 93 milioni, nelle sete lavorate 32 milioni, negli olii 14 milioni; come l'esportazione del bestiame sia stata completamente distrutta nella cifra di 11 milioni, e via via, bradano che nascerà in tutti gli uomini di buon cuore e di buona volontà il desiderio di veder allontanate queste ragioni d'impoverimento, in ambo i paesi, perché se l'Italia nell'ultimo quinquennio ha avuto un minor movimento per 275 milioni — come si rileva dai dati statistici — la Francia n'ebbe in meno per 288 milioni.

Se si vorrà fra noi tener conto anche della condizione del nostro debito all'estero — governo e ferrovie — del cui aumento continuo e allarmante sommo che occorre in questo quinquennio per ammortamento d'interessi e rimborsi; si trarrà convinzione ancor maggiore della necessità di venire ad un accomodamento come è nel desiderio di chi ha reso pubblico lo studio di cui ci occupiamo.

Non vediamo la Germania, che fu già di tendenze protezioniste arrischiato, passar sopra alle ripugnanze politiche e stringere ora convenzioni equilaterali per reciproco interesse colla Russia; l'esempio merita essere ed imitazione. Speriamo che ciò avvenga presto e bene; anche per noi.

Sagge parole di Leone XIII

Si narra che nell'udienza privata accordata dal papa al parroco tedesco Kneipp — colui che in Germania è all'estero si è acquistata tanta celebrità colla sua portentosa cura — Leone XIII avesse alte lodi per lo studioso e filantropo parroco e per suo metodo di cura: poi soggiunse che avrebbe voluto vedere l'appunto il clero occuparsi di economia di questione sociale, di scienza e di studi.

E conchiuse: «Bisogna dimostrare che la religione non esclude la scienza, e che il pensiero della vita futura non impedisce il miglioramento della vita presente.»

Parole giuste e sapienti. Se il clero qui fra noi imitasse l'esempio del parroco Kneipp, e si occupasse non solo delle anime ma un po' anche del corpo dei fedeli, e si adoprassero a migliorare le condizioni igieniche, economiche, industriali, ecc., acquisterebbe maggiore autorità, renderebbe assai più proficui il suo ministero, e in molti casi acquisterebbe titoli di grande beneficenza — quasi titoli che certe non si guadagnano politicando in esatto reazionario.

La via della Colonia Eritrea e i mercati della Scia

Scriva l'Africa Italiana in data 19 corrente: «Sappiamo da buone fonti che le merci venute da Massaua fanno sui mercati della Scia, dell'Asuhara e del Goggiam, seria concorrenza a quelle provenienti per la via dell'Harrar, producendo un grande ribasso sui prezzi, motivato dalle tasse minori che subiscono le merci attraversando la colonia ed il Tigre.

«Questa concorrenza della via di Massaua su quella di Harrar andrà sempre aumentando, stando la sicurezza e la facilitazione che i negozianti abissini trovano in Eritrea.

«Infatti è continuo il passaggio di carovane più o meno grosse alla nostra frontiera del Mareb, ed a quella verso l'Agame.

«Anche ieri giunse ad Adiquah, per indi proseguire per Asmara e Massaua, una carovana con caffè proveniente dal Kaffa.

«E questa affluenza del caffè abissino a Massaua è tanto più rimarchevole, che a detta dei vecchi negozianti, anche prima dei flagelli che hanno afflitto l'Abissinia negli anni passati paralizzandone quasi tutta l'attività commerciale, non ne arrivava in partite importanti e con una certa frequenza come ora.»

GALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (316). Sigismondo imperatore del Romani, accorda alla città di Cividale il privilegio di poter ricevere persone e famiglie dei loro bari. Un pensiero al giorno. La calunnia è come la falsa moneta; molte persone che non vorrebbero averla fatta, la fanno circolare senza scerpolarlo. Cognizioni utili. Un metodo di vita, forse anche il più perfetto del mondo, non può servire che per un uomo solo: ognuno deve avere il proprio. La sfiga. Monvarolo. D.T.R. 27.41. Spiegazione della sciarada precedente: ROSA-RO.

UDINE PER KOSSUTH

Ieri i giornali cittadini, il nostro compreso, per informazioni avute dalla locale Stazione, hanno indicato le 14 e mezza circa ora dell'arrivo della salma di Kossuth. Invece più tardi, circa a mezzogiorno, si seppe ufficialmente che il treno che trasporta i resti mortali dell'eroe ungherese è quello di sua moglie e di sua figlia, sarebbe arrivato alle 11 e mezza, anzi più precisamente, se sarà in orario, alle 11.21.

Conosciuta così con sicurezza l'ora dell'arrivo, il Sindaco faceva affiggere per la città il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI UDINE.

Cancelladini! Domani alle ore 11 e mezza passerà dalla Stazione della ferrovia il convoglio funebre di

Lodovico Kossuth.

Compreso di profonda venerazione per l'Uomo in cui tutto il mondo civile onora l'Apostolo di Libertà, vi invito ad unirvi con le Rappresentanze per rendere alla Salma illustre del grande Amico d'Italia, sull'uscire dai confini del Regno, un doveroso tributo di riverente omaggio.

Dal Municipio di Udine, il 28 marzo 1894.

Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Contemporaneamente la presidenza della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, diramava invito di raccogliersi questa mattina alle 10 e un quarto sotto la Loggia Municipale, per recarsi quindi unite alla Stazione, alle seguenti Associazioni e rappresentanze cittadine, ciascuna colla propria bandiera abbruttata:

- Reduci e Veterani — Operaie Generale — Circolo Operaio — Dante Alighieri — Agenti di commercio — Cappellai — Calzolai — Falegnami — Sarti — Tappezzieri e sella — Parrucchieri e barbieri — Tiro a segno — Ginnastica — Studenti Liceo ed Istituto Tecnico — Commercianti e industriali — Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche — Club velocipedistico — Corale Muzzucato — Istituto filodrammatico — Consorzio filarmonico — Pompieri.

La presidenza dei Reduci pure pubblicava un manifesto, ch'è il seguente:

SOCIETÀ FRIULANA

dei VETERANI E REDUCI

dalle PATRIE BATTAGLIE.

Comitiloni!

Domattina alle ore 11 e mezza passerà dalla nostra Stazione la salma di Lodovico Kossuth.

Mi prego invitarvi per le ore 10 e un quarto sotto la Loggia Municipale, d'onde, assieme alle Rappresentanze delle consorelle Associazioni, ci receremo a tributare riverente omaggio al sincero amico del nostro Paese, al prode condottiero di quel generoso e nobilissimo popolo d'Ungheria, che sorprese abbiamo affratellato al nostro nelle battaglie per la libertà contro il comune nemico.

Udine, 28 marzo 1894. Il Presidente GIUSTO MORATTI.

Questa mattina alle 8.25 giunse di ritorno da Torino il treno speciale colle rappresentanze del Parlamento ungherese, studenti, Municipi, ecc., che passò lunedì sera per la nostra Stazione, e che questa sera si fonderà a Pragerhof col treno che porta la salma.

Alla Stazione c'erano, il Sindaco cavaliere Morpurgo, e l'ispettore di P. S. cav. Bertaja. Più tardi vi giunse pure il presidente dei Reduci signor Giusto Moratti. Sotto la tettoia erano anche i rappresentanti della stampa cittadina, e delle altre persone, un centinaio, circa, ad aspettare il treno.

Il Sindaco si intrattene a parlare con qualcuno dei deputati magiari.

Parecchi dei viaggiatori scesero a rificollarsi nel Restaurant della Stazione, e il signor Burghart, regalò a tutti, con gentile pensiero, un mazzolino di viole e ciclamini, poggiato su una stella d'Italia in cartoncino bianco, listata di nero, e colla seguente scritta in ungherese a tergo: 1894 - Turin - 20/3 - este 10 ore 25 perca - Burghart Károly - Györi születés - ajándé -

Udine (Olaszország) - 28/3 1894. La traduzione è questa: Morto a Torino il 20 marzo 1894 alle ore 10.25 - Burghart Carlo offre - Udine (Italia) 29 marzo 1894.

Il treno ripartì alle 6.50, fra gli avvisi all'Ungheria, a Kossuth, all'Italia, scambiati fra gli ospiti magiari che ritornano in patria, ed i cittadini che in quel momento si trovavano alla Stazione.

La Giunta Municipale si reccherà in corpo alla Stazione, recando una corona di fiori freschi, con dedica sul nastro nero: Udine a Kossuth.

Anche la presidenza dei Reduci deporrà una corona di fiori freschi sul feretro di Kossuth, colla seguente dedica in lettere d'oro sul nastro nero: I Veterani e Reduci Friulani a Lodovico Kossuth.

Il prefetto comm. Gamba interverrà anch'esso alla Stazione assieme al Municipio ed alle rappresentanze delle Associazioni cittadine.

Ai figli e alla sorella di Kossuth, ed agli amici intimi della famiglia, che viaggiano col treno che porta la salma, verrà offerta una colazione di 20 coperti al Restaurant della Stazione.

Il treno colla salma ripartirà dalla nostra Stazione alle ore 15 (3 pom.).

Mentre scriviamo queste righe le Associazioni cittadine colle loro bandiere abbruttate si vanno raccogliendo sotto la Loggia Municipale, e molta gente si dirige già alla Stazione per via Aquileja.

A domani i particolari dell'odierno ricevimento, ch'è una dimostrazione degna dell'eroe - alla cui salma il generoso popolo magiaro prepara nella sua Capitale un ritorno che sarà un'apoteosi - e degna di Udine liberale e patriottica.

Onoriamo e glorifichiamo questi santi e martiri della libertà, che anche dopo morti ci fanno del bene, ridedandoci, in presenza del feretro che li chiude, gli assopiti entusiasmi e le infacciate fedi nei grandi ideali umani; riunendo popolo a popolo in un amplesso di amore; e facendo spirare come un soffio redentore di aria pura, vivificante, refrigerante, sulla morta gora dei più bassi interessi e godimenti materiali, in cui sembra ristagnare ed affogare l'età presente....

Onoriamo e glorifichiamo in Lodovico Kossuth uno di questi santi e martiri della libertà; uno di questi benefattori in vita e in morte dell'umanità! Richiamo tributo di fiori di ammirazione e di riconoscenza, alla sua bara!...

Consiglio provinciale

Ieri si radunò il Consiglio provinciale ed erano presenti i consiglieri signori: d'Andrea, Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Bilja, Celotti, Contazzo, Cionci, Concar, Deciani Antonio, Deolabi Francesco, Di Caspero, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrici, Gropplero, Guarneri, Lacchin, Magrini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzio, Micoli, Milanese, Monti, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rezier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Trento, Zanussi.

Giustificò l'assenza il consigliere Lovaria.

Il Consiglio prese atto della deliberazione presa d'urgenza della Deputazione colla quale conferiva un posto del Legato Cernazai nell'Istituto per le figlie dei militari, alla signorina Beatrice Valdivia.

Assegnò alla vedova dell'ingegnere provinciale Lodovico di Caporiccio lire 3022.08 per una volta tanto.

Respese la proposta della Deputazione, di accordare lire 200 annue, sino all'età maggiore, ai due figli del suddetto defunto ing. di Caporiccio, con voti 27 contro 14.

Nominò a membro supplente della Giunta provinciale amministrativa il signor Canociani cav. ing. Vicozuo.

Approvò le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione riguardanti due storni di fondi; quella colla quale espresse parere fa-

vorevole sulla domanda di Giovanni Venter di Villasantina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento; quella colla quale fu approvata lo lo Statuto del Consorzio idraulico discendente categoria a difesa del torrente But;

quella relativa alla vendita alla Società Venezia per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno di spettanza del Legato Toppo-Wassermann; quella relativa al pagamento a favore del Comitato di stralcio del fondo territoriale del residuo capitale ad interessi in dipendenza al contratto 12 marzo 1880;

Sul concentramento nella Congregazione il carità di Gajarine dell'Istituto elemosiniere di Franconigo, diede parere contrario.

Sul concentramento nella Congregazione di carità del legato Zanuttini, a favore di nubendo poveri della parrocchia di Nimis, diede parere contrario.

Sulla costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine, per opere di assestamento categoria destra del Tagliamento e del Cison a sinistra del Lemenè, espresse parere favorevole.

Approvò l'ordine del giorno puro a semplice proposito del consigliere Bilja sulla domanda di concorso della provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.

Sul concorso nella spesa per la bonifica della palude comunale di Muzana dal Turgnano espresse il parere che il progetto di bonifica debba essere modificato nei sensi del voto 27 novembre 1892 del Consiglio superiore dei lavori pubblici e della consulta 21 dicembre 1893 dell'Ufficio tecnico provinciale a delib. di pagare la quota provinciale, corrispondente ad un ottavo della spesa, nel quinquennio seguente alla collaudazione dei lavori tutti.

Respese due domande di ciechi per essere collocati nell'Istituto di Padova. Rimandò ad altra seduta la domanda di concorso nella spesa per la rettificazione della strada provinciale di Motta fra S. Vito al Tagliamento e il ponte S. Marco.

La Confederazione delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti

convoca le Società federate a straordinario Congresso in Firenze nei giorni 5, 6, 7 aprile prossimo, col seguente programma:

Venerdì 5 aprile.

Dalle 9 alle 11. - Ricevimento dei signori delegati presso la sede dell'Associazione Commerciale Industriale di Firenze, via Lambertesca N. 11 p. p.

Ore 13. - Adunanza generale dei signori delegati nella grande sala Municipale al Palazzo Vecchio, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Giunta centrale. 2. Discussione della proposta economico-finanziaria, presentata dal Ministro delle Finanze al Parlamento. Venerdì 6. Ore 9. - Proseguimento della discussione. Ore 13. - Chiusura della medesima e votazione. Sabato 7. Ore 10. - Adunanza dei signori delegati con intervento dei rappresentanti i Comuni agrari, e discussione dei temi: 1. Aumento sui dazi doganali dei grani. 2. Organizzazione del credito agrario, mediante Istituto nazionale di sola emissione, per eseguire la Legge 1887, N. 4276, serie 3. 3. Proposta di Legge generale agraria. Ore 13. - Proseguimento e fine della discussione.

Ai termini dell'art. 20 dello Statuto le deliberazioni saranno obbligatorie anche per le Associazioni federate le quali non fossero rappresentate al Congresso suddetto.

Grave disgrazia

Ieri verso le 3 pom. il treno della tramvia Udine-San Daniele percorreva la linea dalla Stazione di Porta Gemona per recarsi alla Stazione Rate Adriatica.

In treno viaggiavano parecchi emigranti per la Germania e fra questi certo Giacomo Scatton d'anni 33 da Pinzano al Tagliamento, che doveva recarsi a Budapest.

Quando il treno correva fra il 25 ed il 26 ottometro, fuori porta San Lazzaro, lo Scatton trovavasi sulla piattaforma della carrozza, e volle fatalità, che essendo anche un poltaccio, sporgesse di troppo la testa per parlare con altri suoi compagni che stavano alle finestre, e andasse a batterla in una trave sporgente dell'impalcatura di una casa in costruzione di certi Cantoni.

Il violento colpo ricevuto fece abalzarlo dal treno lo Scatton, e cadde a terra. Il treno fu fermato subito ed il disgraziato venne raccolto dagli scoriani. Per caso in quei paraggi trovavasi il dott. D'Agostini che, presto allo Scatton le prime cure, e quindi lo fece trasportare con una carretta all' Ospitale.

Ivi furono riscontrate una ferita all' orecchia alla regione parietale occipitale sinistra, una ferita destra, ed altre minori. Lo Scatton, quant'è, restò quindici giorni, salvo complicazioni.

Altra disgrazia

Il ragazzo Giovanni Passon d'anni 15 di Baldassera, operaio alla ferrovia, stanotte era intento al lavoro, quando accidentalmente si produsse scottature, al piede ed alla gamba destra. Fu trasportato alle 3 di stamattina all' Ospitale: pare che le ustioni non abbiano tanta gravità.

Teatro Minerva. Questa sera Sant'Orsola.

Pozione antisettica. In questi giorni in cui per tutta Italia, ed in ispecial modo nella nostra città, è un continuo parlare della Pozione antisettica, preparata dal prof. Gaetano La Farga, chimico in Palermo, moltissime persone ci hanno rivolte delle domande, alle quali subito rispondiamo.

La Pozione antisettica è uno specifico per la tisi, che produce effetti di rimando quasi prodigiosi nell'uomo organico, e specialmente agli ammalati di tisi florida o galoppante, con alta febbre, in età giovane. Con piccoli dosi, migliorano l'appetito, il sonno e la salute generale, e dopo un periodo che varia dai 40 ai 60 giorni si è guariti.

La Pozione antisettica, trovata vendibile soltanto in Palermo presso la Farmacia Nazionale, Via Turigro, 65, Firenze di ogni farmacista, con istruzione. L. 5.

Dopo brevi giorni di malattia, guarnito dei conforti religiosi, circondato dai suoi cari, ieri mattina cessava di vivere

Domenico Tosolini

d'anni 54.

La moglie, i figli, le cognate ed i nipoti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 28 marzo 1894.

Una prece.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 17, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 42.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (28, 29, 30, 31), Time (ore 9, ore 12, ore 15, ore 18, ore 21, ore 24), and various weather metrics like temperature, wind, etc.

Temperatura massima 13.2 (colonna 4/3) Temperatura minima all'aperto 2.0 Nella notte 7.8; 6.5. Tempo probabile: Venti deboli settentrionali, cielo sereno; temperatura in aumento, ancora qualche brinata al nord.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Salt

Udine 28 marzo

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzotti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli. P. M. l'avv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Causa in confronto di Giovanni Pascolini, Giuseppe Pascolini, Giuseppe Rosio Caterina Fabbro, il primo imputato di omicidio premeditato in persona di Francesco Cecutti, già assessore del Comune di Povoletto ed abitante a Salt; e mancata lesioni in persona di Giacomo Spizzo; il secondo di autorazione di testimoni; il terzo di complicità nell'omicidio del Cecutti; e la quarta di falsi testimonianze.

Difensori: dei Giovanni e Giuseppe Pascolini gli avvocati Mario Bertacchi ed Umberto Cravati, del Giuseppe Rosio l'avvocato Vittorio Gopetti, e della Fabbro l'avvocato Giovanni Levi.

Il perito dottor D'Agostini conferma la perizia scritta, fatta in unione del prof. dottor Pennato, sulla causa della morte del Francesco Cecutti. Il perito armaiolo Gaetano Moro, dichiara che i pezzi trovati sul corpo del Cecutti, possono essere formati da

Per Salra. In un romanzo d'appendice. Parla il protagonista. «Quali calice di amarezza doveva lo trovare sotto quel letto di dorate illusioni!... Un calice che sta di casa sotto il letto!... Come si potrebbe chiamare con altro nome?... Petrina e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Ancora sulla questione delle spedalità estere.

Su questo argomento che interessa anche i nostri Comuni, la Gazzetta di Venezia pubblica il seguente scritto che fa seguito ad altri da noi pure riprodotti:

«Ormai che la breccia fu aperta molto opportunamente dall'egregio collega avv. Santini di Portogruaro (cui fece seguito un mio cenno interlocutorio), e che la questione venne ancora più avvisciata dall'altro collega A. Zava di Gison, con corredo di ragioni e di fatti apprezzabilissimi, oredo che la cosa non debba essere posta in dimentica dalle autorità competenti, come quella che riveste un carattere di vero interesse regionale, quanto di giustizia distributiva.

«Forse io mi sarò male apposto nel ricordare un precedente di supposta transazione fra lo Stato ed i Comuni del Friuli, che invece potrebbe riferirsi alla vertenza delle requisizioni militari austriache; ma, questo bene rammento, che appunto, come dissi verso il 1885 o 1886, il nostro Governo accordò delle sovvenzioni a talune comunità più aggravate da siffatte spese per cure ospitaliere nel territorio austro-ungarico, riconoscendo così implicitamente l'incompetenza di tale carico.

«E siccome l'interpretazione del trattato di pace 1866, secondo la feliceissima e logica armenautica del collega Zava, offre un addentellato molto propizio alla nostra tesi, io credo per fermo che un'azione collettiva promossa dal capoluogo della regione, e sostenuta dai rappresentanti politici nonché dalle rispettive Deputazioni provinciali, dovrebbe impressionare favorevolmente il Governo del Re.

«Il vantaggio sarà più o meno sensibile, secondo la maggiore o minore emigrazione degli operai nei dati paesi; ma complessivamente la questione ora sollevata merita tutto l'interessamento dei corpi morali e di chi li rappresenta, trattandosi di rivendicare anzitutto pagamenti fatti indebitamente dal 1866 a questa parte, e di risolvere una volta per sempre la competenza avvenire.

«È verissimo che il nostro Governo è preoccupato oggidì da gravi questioni politico-amministrative; ma ciò non giustifica ch'esso debba permettere quelle altre bisogne, pur di secondaria importanza, che attendono già da circa 30 anni una esauriente definizione.

G. R.

Personale giudiziario. Il Rottolotto giudiziario di ieri reca che Tomasi fu nominato vicepretore del mandamento di Aviano.

Sotto alcolico indusse. Per eccessi commessi sulla pubblica via, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, l'altra notte furono tratti agli arresti a Trieste Giacomo P., d'anni 48, da Colroipo, e Giovanni T., d'anni 60, da Udine, tutti e due facchini.

Incendio. Ieri l'altro sera verso le 7 in Campolunghetto (Bagnaria Arsa) si sviluppò un incendio nella tettoia di certo Giacomo De Chacco. Mercè l'intervento dei terrazzani il fuoco fu isolato ed il danno, assicurato, venne limitato a lire 700. La causa si ritiene accidentale.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE (La Città e il Comune)

Accademia di Udine. La sera di venerdì 30 corr. alle ore 20 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1. Il codice Dantesco (Grumelli) della biblioteca di Bergamo. Lattura del socio corr. prof. A. Fiammazzo. 2. Approvazione del resoconto economico 1893. 3. Nomina di due soci ordinari e di quattro corrispondenti.

palle di piombo tagliate tanto di fuocle Vetterli come di rivoltella.

Il capitano Giacomo Spizzo (quello della schioppettata ricevuta dal Giovanni Pascolini), trovava a Monaco di Baviera. Sono fatte perfino anche telegrafiche per la sua venuta a Udine, e si attende sino a domani.

Dorfini Giuseppe.

Lo Spizzo gli disse di aver ricevuto la schioppettata a Salt dal Giovanni Pascolini e di essere rimasto ferito ad un braccio. Ciò avveniva per questioni di moglie. Gli disse anche che non fece denuncia perché gli pagavano da bere e fecero la pace.

Candotti Sebastiano.

Conosceva il Cecutti Francesco per un benissimo uomo, e tutti si meravigliavano della sua decisione. Udi dalla gente che il Pascolini tirò una schioppettata allo Spizzo per affari amorosi, e che rimase ferito ad una spalla. Ai carabinieri che lo interrogarono, lo Spizzo negò il fatto, sulle prime, ma poi fece la denuncia al brigadiere. Così si narra in paese.

Picco don Luigi.

Conosce lo Spizzo e dopo l'omicidio di Salt, udì dire che aveva ricevuto una schioppettata; e domandandogli se era vero, rispose la conferma. Il teste lo consigliò a fare la denuncia al brigadiere dei carabinieri; non sa poi se sia stata fatta.

Cecutti Umberto.

Sa della schioppettata tirata allo Spizzo e la gente diceva che l'autore fu Giovanni Pascolini; però lo Spizzo gli disse che non incolpava nessuno. Fu all'istesso con Spizzo e Pascolini; questi si lamentava sullo Spizzo della voce che correva a suo carico; ma lo Spizzo rispondeva che non accusava nessuno. Anche sul teste correvano sospetti basati su quanto diceva il Capitano Girolamo; ma quando andarono per interrogare costui, lo Spizzo sa laavigò.

Ceriani Giacomo.

È brigadiere dei carabinieri. Narrò dei sospetti elevati sopra il Giovanni Pascolini dopo l'assassinio di Salt. In questa occasione fu interrogato lo Spizzo che prima negò o poscia ammise che gli fu tirata una schioppettata; la voce pubblica designava autore il Giovanni Pascolini.

Conosceva il Cecutti Francesco come un buono e bravo uomo. Accenna alle questioni che erano in paese per beni comunali amministrati dal preté Luigi Mander, mentre il Cecutti desiderava che l'amministrazione passasse al Comune. Ne derivò l'intervento di un Commissario straordinario e dei reali carabinieri perché ciò avvenisse. Al momento dell'omicidio del Cecutti, i sospetti cadevano sul Giuseppe Pascolini, nemico personale dell'assessore Cecutti, e sul Clemente Pittini, sansone, come mandati, che fu poi messo in libertà. Le successive indagini diedero tali risultati che si procedette all'arresto del Giovanni Pascolini. Accenna il teste alle frasi: si fas e si tus, dette da quest'ultimo.

L'avv. Caratti fa parecchie interrogazioni al teste il quale dice che il Pascolini Giuseppe era avversario del Cecutti e che non si guardavano in viso, specialmente dopo la denuncia per l'affare dei vimini. Rilava l'avv. Caratti il sistema del brigadiere dei carabinieri del far dire ai testi ciò che voleva far dire: sistema di inganni; che al difensore come che sia conatato, onde i giurati sappiano perché Giovanni Pascolini sia in carcere da due anni e mezzo.

L'avv. Bortecelli fa delle domande al brigadiere sul sistema suggestivo adoperato da lui per far cantare i testimoni. Il P. M. si oppone; il Presidente ammette che nelle istruttorie non si può andar tanto per il sottile; indi interroga il brigadiere.

Questi nega di aver offerto 500 lire ad un testimone di aver preso parte ad una cana obbrociata con un preté. Si sospettava sul preté Mander per certi fatti non belli; che gli si attribuivano: incendio di una capanna, sporcamento della canonica, e frasi che si dicevano da lui espresso ostili all'indirizzo del Francesco Cecutti.

rebbe una analogia fra quella lettera anonima e l'articolo del Cittadino.

Della Rovera Attilio.

Sindaco di Provelto. Fa la storia della questione dei beni comunali; dei sospetti che correvano per l'omicidio del Cecutti; del taglio dei vimini fatto dal Giuseppe Pascolini.

Racconta che nella sera del fatto furono ad avvertirlo a Magredis certi Cecutti e Serafini, che prima avevano avvisato il dottor Calligaris. Andarono assieme a Salt, ove arrivarono verso le 9; ivi c'era molta gente che commentava il fatto. Interrogò certo Bagnaroli, che fu il primo a soccorrere il Francesco Cecutti, ma nulla seppe d'importante. Sul momento si sospettò che il movente fosse stata la questione dei beni comunali; ma ciò in breve venne messo da parte. Tra il Pascolini ed il Cecutti c'erano delle differenze, del rancore, per l'affare della denuncia; il Pascolini si lamentò col teste del Cecutti il Giovanni Pascolini è giovane obbuo; sentì che aveva tentato di ammazzare un altro con una fucilata. Il preté Mander consigliava la resistenza nella questione dei beni comunali; sentì dire che avesse consigliato di incendiare una uccellanda di altro preté.

Ai carabinieri che lo interrogavano, se potevano essere autori del misfatto, il Pittini Clemente ed il Pascolini Giuseppe, il Francesco Cecutti rispose può darsi.

Un incidente. La imputata Caterina Fabbro si mostra sofferante; è mezzo coperta il viso da un fazzoletto. Il Presidente le domanda se sta male, e si viene a sapere che la Fabbro fu perenne del marito per le parole da essa dette nell'adienza di ieri, che il Pascolini Giovanni era suo amante come lo erano tutti gli altri coi quali parlava in paese.

Il Presidente, essendo consenzienti lo parti, licenzia la Fabbro, salvo di richiamarla.

Udienza pomeridiana.

Maltucci Francesco.

Parlò col Pascolini Giuseppe sull'affare dei vimini ed egli attribuiva la paternità della denuncia per furto a Leonardo Cecutti, detto il matto, che riferì il fatto alla guardia campestre. Non gli parlò mai dal Cecutti Francesco.

Cecutti Margherita.

vedova dell'Assessore Francesco Cecutti. Si trovava nella famiglia di Domenico Cecutti a sfogliare grano; venne ad avvertirla del fatto Leonardo Cecutti; corse a casa e vide il marito a letto che diceva: O spero di no ve tant mal. Seppe della schioppettata, ma non sa chi potesse esserne l'autore. Molti vennero in casa in quella circostanza, ma i Pascolini non si videro.

Nemici unici di suo marito erano Pascolini Giuseppe e Giovanni per l'affare dei vimini. Il Giuseppe lo chiamava sempre e lo chiamava Lucifero; il Pittini Clemente sansone ebbe una questione per il pagamento delle ostie, ma non c'era odio fra loro. I Pascolini non furono in casa, quantunque cugini, al momento del fatto, per portare conforto come tanti altri del paese.

Insiste nel dire che il marito gli aveva detto più volte che i Pascolini lo odiavano.

Cecutti Maria-Teresa, la figlia dell'ucciso. Al momento del fatto era in casa: suo padre venne dalla campagna al tramonto del sole, stette in cucina, e verso le 8 andò a chiudere il portone col canale in mano come faceva di solito e tutti sapevano di questa abitudine. Udì la schioppettata e si mise a gridare: Oh Dio! e corse ad aiutare il padre. Capitò Giulio Bagnaroli, e lo portarono in casa. Il papà procurava di acquistarla; tornò sul portone a mostrarle il suo ove ricevette la fucilata. Il padre dell'imputato Pascolini aveva grande odio contro suo padre per l'affare dell'accusa. Ciò seppe dopo il fatto, anche quando era in carcere per la stessa imputazione il Clemente Pittini. Il padre proprio non lo parlò mai di questi odii.

La teste si scaglia contro Giuseppe Pascolini e gli dà ripetutamente del birbante perché nega le circostanze da lei adotte.

L'esame di queste povere donne riesce così commovente, ed il Presidente dice che bisogna compatire il loro dolore.

Bagnaroli Giulio.

È quello che per primo soccorse il Francesco Cecutti. Questi non accennò a sospetti su alcuno. Disse le precise parole: Potresti andar a vedere in un luogo solo: a vedera se c'è una persona; ma bisognerebbe far presto. Nella confusione non fece ricerca al Cecutti chi potesse essere quella persona. In altro esame il Bagnaroli disse che il Cecutti disse: Bisognava andare là, in una sola famiglia a cercare il colpevole; e gli fece l'impressione

che questi abitasse in una casa vicina a quella dell'assassinato.

Manai Giovanni.

Accorse anch'egli col Bagnaroli e ripeté presso a poco la sua deposizione.

Cecutti Domenico.

Sentì che suo nipote Francesco Cecutti ebbe differenze con Giuseppe Pascolini, padre dell'imputato, ed in paese si sospettava su questi un mese dopo il fatto. Si diceva: Cui che al di fùt il mal al devi jessi cistrat. Prima del fatto, il Giuseppe Pascolini si era lamentato col teste della malagrazia che il Francesco Cecutti gli aveva fatta in causa della denuncia, e che questa era stata la sua rovina. Era notorio in paese che il Pascolini nutriva rancore contro il Cecutti; diceva che lo aveva tradito, mentre poteva salvarlo, e ch'era la sua rovina. In paese tutti ripetono che chi ha commesso il misfatto fu il Pascolini.

Cecutti Leonardo.

di Domenico. Sentì la detenzione verso le 8 pom., e Cecutti Leonardo venne ad avvertire la moglie del Francesco Cecutti di ciò che era avvenuto. Fu un certo Serafini a Magredis a chiamare il medico, e poscia andò in camera del moribondo il quale gli disse di non aver riconosciuto l'autore della fucilata. Il paese critica il Giuseppe Pascolini, che nutriva rancore col Francesco per la nota denunciatrice. Sentì un giorno il Pascolini a dire, alludendo all'assassinato: Che Dio ghe mandasse un colpo! Certo Serafini Martino gli disse che il Giovanni Pascolini nella sera del fatto fu a domandargli del padre mezz'ora ad un quarto prima del fatto.

(Daremo domani la fine del resoconto dell'udienza di ieri. Oggi la Corte e i giurati si sono recati sul luogo ove fu commesso il delitto).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ordine del giorno della Camera Roma 28. — L'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì reca: Sorveglianza degli uffici, interrogazioni ed interpellanze.

Pei matrimoni degli ufficiali Roma 28. — La Tribuna dice che Mocenni alla riapertura della Camera presenterà il progetto colle nuove norme per il matrimonio degli ufficiali.

Intervista fra Guglielmo e lo Czar. Lo Standard ha da Berlino: L'intervista fra Guglielmo e lo Czar avrà luogo prima di settembre. Secondo lo stesso corrispondente il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo gli anarchici sarebbe d'introdurre dappertutto il monopolio per la fabbricazione della dinamite a profitto dello Stato.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Description, 8 mar, 30 mar. Includes items like Etal. 5%, Obbligazioni Ass. Eccles. 5%, Ferrovie d'Italia, etc.

ANTONIO ANGELI, garante responsabile. TAVOLO MARGHERITA (Vedi avanti in quarta pagina)

H. Osservatorio bacologico di Fagagna ASSOCIAZIONE PROPRIETARI BACICOLTORI FRIULANI IN FAGAGNA. È ancora disponibile una piccola partita seme bachi giallo-bianco di primo incrociato per la vicina campagna bacologica.

Hotel Rebeschio & Restaurant MILANO. Posizione centralissima. Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc. Arrangiamenti speciali ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

Superfosfato di Calce Inglese. Garantito il 28 per cento di Fosfato di Calce tutto solubile nell'acqua, mantenendo così la qualità superlativa, ormai tanto nota e che non teme rivali con qualsiasi altra importazione.

DEPOSITO BIRRA DI GRAZ IN CIVIDALE. I sottoscritti si pregiano annunciare di avere in quest'anno assunto il Deposito e la rappresentanza per Cividale e suo distretto della rinomatissima e più volte premiata BIRRA DI STEINFELD del fratelli Reimlinghaus di Graz.

Tord-Tripe. Infallibile distruttore dei TOPI, SARCI, TALPE. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bollita e altri preparati. Vendesi a Lire 3 al pezzo presso l'Ufficio Annonzi del giornale - Il Friuli.

Esperti Viticoltori! Nella lotta contro l'ODIUM e la PERONOSPORA usato il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO. PRODOTTI DALLA PREMIATA DITTA MINIERE SOLFUREE TREZZA CESENA. alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

CARTE DA TAPPEZZERIA. Premianti Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovacchio.

Brunitore istantaneo. per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale Il Friuli, Udine Via dell'Profetura num. 8.

Ricciolina. Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze. Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Con l'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata indipendentemente da età, di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio uoglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli, al prezzo di Cent. 80 a bottiglia.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata senza essere soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.)

Prezzi eccezionali. In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a  
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da litri un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chiappaglia, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tassi negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orzi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiuss farmacista

DOPO LA CURA

VOLTE STIRARE E RUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperato solamente

Marca Gallo

**P'Amido Borace Banfi**

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, succorsore a Galliani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 18

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altro specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato d'infuso in tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo, in giarigene e pruriti. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle temporali, nell'abbassamento di stato, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite acuta, da gotta, risolve la collosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biscotti, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grolani; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalli; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppon Carlo, F.lli C. Santoni; Venezia, Biondi, Franz, Gradiotti; Firenze, G. Prodani, Jacobi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Medaoli e comp., via Sain, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## RICCIOLINA VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI

DAI FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Non si può avere un'azione più benefica per il capo, che quella di una perfetta e robusta arricciatura. Col suo condimento la RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro desiderata arricciatura stupendamente con è di moda, e colla più brava e semplice applicazione. Basta bagnarvi i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovansi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*



## EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente con i celebri polveri delli

STABILIMENTO GASSAGNI  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.

Si spedisce gratis per posta col pacco da 50 centesimi.

La sede ufficiale primario Espatriato

Genio delle L. M. M. i Reali d'Italia

## Acqua di Petanz

gasosa, igienica, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssühler

speciosissima acqua da tavola

CERTIFICATE

Baccolli, De Giovanni, Teli, Saligno-Lapponi, Quirico, Chiarici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Ponnato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su

barbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	O. 6.50	D. 5.00	O. 7.40
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	O. 10.15
M. 7.00	O. 10.10	O. 10.50	O. 12.20
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.50
O. 13.20	O. 16.20	M. 16.15	O. 18.40
O. 17.00	O. 20.40	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.10	O. 23.05	O. 22.40	O. 23.50

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

DA CASERA A S. VITTORE	DA S. VITTORE A CASERA	DA S. VITTORE A CASERA	DA CASERA A S. VITTORE
O. 9.30	O. 10.15	O. 7.55	O. 8.45
M. 14.45	O. 15.30	M. 15.10	O. 16.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.55	O. 18.40

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO
O. 7.55	O. 9.55	O. 9.25	O. 11.25
D. 11.25	O. 13.25	O. 11.55	O. 13.55
O. 17.00	O. 19.00	O. 18.55	O. 20.40
O. 17.55	O. 20.50	D. 19.37	O. 20.05

Collegamenti - Da Portofino per Venezia  
si parte alle 10.15 e 19.55 Da Venezia arriva alle  
ore 18.15.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47	O. 9.57	M. 6.52	O. 9.07
M. 13.14	O. 15.45	O. 13.32	O. 15.37
O. 17.45	O. 19.35	M. 17.14	O. 19.37

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 6.41	O. 7.10	O. 7.38
M. 9.10	O. 9.41	M. 9.55	O. 10.23
M. 11.30	O. 12.01	M. 12.29	O. 12.57
O. 15.40	O. 16.07	O. 16.49	O. 17.16
M. 19.44	O. 20.12	O. 20.30	O. 20.58

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 7.28	O. 8.35	O. 11.07
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.10	O. 12.55
M. 15.42	O. 19.35	O. 16.45	O. 19.55
O. 17.40	O. 21.37	M. 17.40	O. 20.00

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.35	O. 9.05	R.A. 8.35	O. 9.05
R.A. 11.10	O. 12.55	R.A. 11.10	O. 12.55
R.A. 14.35	O. 16.25	R.A. 14.35	O. 16.25
R.A. 17.50	O. 19.12	R.A. 17.50	O. 19.12

## Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive

a lungo senza bisogno di medicamenti.

Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo

stomaco, libera dalla colica.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a Lire 2.50 la Bottiglia.

## PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visita, col piede dorato in oro fino.

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visita L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza - Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di

**ERPICI HOWARD A CATENA** per pratorie e frumenti, modificati recentemente

nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. — Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere un rifiuto, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinvigorisce il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non torde la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiugere cent. 80.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 3 mesi e costa L. 4.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone Americano biondo che tingere il naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di buoi la quale rinvigorisce il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa pregiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le usate parti delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione e non li minora punto alla spinta. — Prezzo della bottiglia L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonze del Giornale *Il Friuli* Udine, Via Prefettura n. 6.

## COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale può farsi coll'eccezionale

## FERRO-CHINA-BISLERI

DI  
F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomaci deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

## Acqua di Nocera Umbra

La Regina delle Acque da tavola.